



**Consorzio
Comuni
Bacino
Salerno II**

Relazione su attività liquidatoria anno 2017

L'attività strettamente connessa alla fase di liquidazione è stata fortemente condizionata, tanto da esserne addirittura quasi assorbita, dalla concomitante gestione ordinaria delle funzioni consortili. E questa situazione abnorme si protrae oramai dal 2010 rendendo impossibile una seria programmazione delle due distinte fasi (ordinaria e liquidatoria). Infine, vi è stato l'ultimo provvedimento della Regione Campania, con la nota del suo Vice Presidente ed Assessore all'Ambiente del 26.1.2016, che ha disposto la proroga della ordinaria attività, fino alla applicazione concreta della L.R. istitutiva della nuova organizzazione della gestione dei rifiuti in Campania.

Invero, la Regione Campania, con la legge 14/2016 ha riorganizzato, stabilendone i relativi criteri, il ciclo dei rifiuti in Campania, istituendo nuovi Enti che via via provvederanno alla dismissione delle funzioni attualmente in capo al Consorzio.

A ciò si aggiunga la circostanza che vede il Consorzio impegnato, oltre che nella gestione, alla costruzione delle opere complementari della discarica di San Tammaro. Detta discarica, di fatto, scongiura l'emergenza rifiuti in tutta la Campania.

A tanto si deve considerare ancora:

1. L'abnorme esposizione debitoria già in essere del 2010;
2. Lo stato di grossa difficoltà economica in cui versano tutte le P.A., con evidenti problemi nel loro rientro per i debiti maturati;
3. Una costante pressione dei dipendenti che si sono visti decurtati straordinari e privilegi non dovuti (anticipazioni, prestiti oltre soglia, ecc.);
4. Una serie infinite di proroghe, di sei mesi in sei mesi, che hanno ostato di fatto ogni programmazione di qualsiasi attività liquidatoria.

In questo ambito e, con tali limiti obiettivi, si è comunque dato corso e posto le basi per accedere alla liquidazione del Consorzio.

1 - debiti verso terzi

I debiti complessivi alla data del 31.12.2017 ammontano ad €. 37.139.229,00 (di cui: €. 9.288.202,00 per debiti verso fornitori, €. 10.268.084,00 per debiti tributari entro l'esercizio, €. 16.125.503,00 per debiti tributari oltre l'esercizio, €. 5.810.068,00 per debiti previdenziali entro l'esercizio, 407.522,00 per debiti verso istituti di credito, € 4.354.995,00 e per altri debiti diversi € 1.152.939,00). Tale importo è comprensivo di ogni voce (tributaria, fiscale, esposizione

bancaria e omesso pagamento a fornitori). E' impossibile seguire un criterio cronologico nella soddisfazione della massa debitoria, atteso che la massima parte dei debiti del Consorzio è inerente alla gestione delle discariche (fornitura di argilla, teli, noleggio e riparazione mezzi speciali, ecc.) e all'attività propria del Consorzio (stipendi, noleggio e riparazione automezzi, carburante, piattaforme, ecc.). Questi pagamenti in misura parziale, pena la sospensione del servizio, ovviamente, dovevano e sono stati in massima garantiti, pur nella costante cronica criticità economica, contemperando via via le rispettive esigenze.

Si specifica che nel piano " anticorruzione " approvato dal Consorzio e pubblicato sul proprio sito web , sono stati specificatamente individuati e quindi riportati , le priorità dei pagamenti proprio al fine di scongiurare l'interruzione dei servizi resi dal Consorzio.

La mancanza di liquidità (si va avanti utilizzando uno scoperto accordato per l'anno 2017 di c/c. per €. 4.000.000,00, così come mensilmente ridotto per €. 40.000,00 mensili) ed una perenne incertezza normativa, ostano ad una seria programmazione. Per cui è umanamente impossibile, allo stato ed in concomitanza della fase gestionale, meglio programmare e stabilire un serio programma di liquidazione.

Si rappresenta che l'Ente aveva aderito alla cosiddetta " rottamazione delle cartelle " nella speranza di poter corrispondere alla scadenza con una riduzione notevole delle sanzioni ed interessi pari ad € 825.027,08 su di un capitale totale da versare pari ad € 3.055.888,50, solo che , proprio per la carenza di portafoglio (difficoltà finanziaria) è stata corrisposta solo la prima rata della rottamazione , dovendosi registrare l'impossibilità a provvedere sul prosieguo dei proposti versamenti.

2 - crediti verso terzi

I crediti, al 31.12.2017 ammontano ad €. 35.565.347,00 (di cui le voci principali sono rappresentate da €. 31.135.443,00 per crediti verso clienti, nella quasi totalità a carico P.A., €. 3.236.819,00 per crediti verso altri tra cui quello di €. 2.775.809,00 maturato verso l'U.T.A. della Presidenza del Consiglio dei Ministri credito sancito con sentenza, €. 6.202.830,00 per ricavi 2017 da fatture da emettere. Occorre a tal fine evidenziare come la Regione Campania abbia chiesto , per i tributi speciali , una somma maggiorata di circa € 1.500.000,00 rispetto a quanto rimesso al Consorzio dalla società provinciale Gisec. Trattandosi di una semplice " partita di giro " è in corso azione giuridica tesa a corrispondere alla Regione Campania quanto rimesso al Consorzio dalla Provincia di Caserta.

Gli ordetti crediti sono maturati, nei confronti dei comuni interamente serviti dal Consorzio (n° 19), e verso altri Comuni (n° 7) dove vengono effettuati solo interventi parziali (trasporto vetro, ingombranti ecc.), della Provincia di Caserta (gestione e costruzione della discarica di S. Tammaro), Gisec Spa Caserta , della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Provincia di

Salerno (gestione discariche e siti stoccaggio post- mortem di Macchia Soprana, della S.p.A. Ecoambiente della SpA. Salerno Pulita (distacco personale) , Gesco ambiente scarl.

Sono stato sottoscritti piani di rientro con i Comuni di Giungano , Montecorvino Rovella, Acerno, Ecoambiente SpA Gesco scarl e Gisec Spa.

3 - valutazione beni

Sono stati censiti e valutati tutti gli automezzi del Consorzio, anche se, inevitabilmente, la valutazione espressa è suscettibile di variazione, atteso il loro costante utilizzo. Non vi sono beni immobili, mentre quelli mobili con attrezzatura di ufficio, ha un valore ridotto in quanto, in buona parte, obsoleta e di modestissimo valore. Il residuo totale delle immobilizzazioni materiali ammonta ad €. 242.669,00 al netto dei relativi fondi.

4 - lavoro straordinario

Le ore di lavoro straordinario nel 2017 risultano essere 15.296,00 pari a € 234.00,00. Si sta procedendo, con moltissime difficoltà nell'organizzare ed intrighi incastri, ad una ottimizzazione dell'impiego, garantendo il servizio ed anche le esigenze dei lavoratori che quotidianamente provengono da Napoli. Spesso i dipendenti, forti di pregressi privilegi, confondono la disponibilità loro concessa con l'acquisizione di diritti.

5 - lavoro interinale

Su questo argomento sono stati mossi molti quanto pretestuosi ed infondati rilievi da parte di alcune sigle sindacali. Per motivi che, amabilmente, lasciamo sfuggire, vi sono spesso richieste di riduzione del numero degli interinali e richieste di controllo sui nominativi indicati dalla S.p.A. Tempor. Per dovere e completezza di informazione rilevo che giammai, da nessuno e soprattutto dalle OO.SS., si è levata alcuna richiesta in tal senso fino al 2009, allorquando l'ammontare delle ore di lavoro interinale era ben superiore. Ed infatti, le ore svolte con personale esterno, che nel 2015 sono state 33.811, mentre nel 2016 risultano essere 38.344, con una aumento pari circa al 13%. Attualmente nessun lavoratore interinale viene più impiegato a far tempo dal 01.04.2017.

Anche per questo capo valgono le considerazioni espresse nell'ultimo capoverso relativo allo straordinario.

6 - lavoratori dipendenti

I dipendenti del Consorzio, in numero di 319 al 31.12.2017, atteso il passaggio di cantiere dei lavoratori in entrata di Pontecagnano, Minori, Praiano e Montecorvino Rovella e la dismissione dei cantieri di Olevano Sul Tusciano e San Cipriano Picentino, Positano e Serre e san Mango Piemonte. Il numero massimo di lavoratori dipendenti del Consorzio è stato di 383 unità.

Si è proceduto ad alcuna nuova assunzione così come non sono stati elevati i livelli di nessun dipendente. Le uniche assunzioni operate sono quelle disposte con distinte sentenze del Giudice del Lavoro. Dette sentenze sono state tutte appellate, e di queste 4 confermate dal Giudice di secondo grado. Altro contenzioso è in corso ed è stato intrapreso da lavoratori interinali che hanno lungamente lavorato con il Consorzio nel periodo ante 2010 e per questi casi vi è stata la sentenza favorevole al Consorzio della Magistratura.

Ovviamente, tutto quanto esposto è ampiamente dimostrabile *per tabulas* e si può fornire tutta la documentazione attestante quanto sopra asserito.

7 - risultanze finali da bilancio

I costi accantonati alla data del 31.12.2017, per fondo TFR anni pregressi, ammontano ad €. 8.223.428,00.

8- partecipazioni

Il consorzio mantiene partecipazioni nelle società Isoambiente S.r.l. in liquidazione pari al 100% del capitale sociale, e una partecipazione pari al 25% del capitale sociale nella Ge.sco Ambiente S.c.a.r.l. Tenendo in conto dei programmi di liquidazione delle partecipate e del fatto che i crediti da queste vantate sono di sicuro realizzo, il consorzio incamererà presumibilmente dalla liquidazione un importo coincidente al netto patrimoniale, rispettivamente di euro 204.732,00 per Isoambiente S.r.l, e di euro 254.032,50 pari al 25% del patrimonio netto della società Ge.sco Ambiente S.c.a.r.l.

9 - considerazioni conclusive

In considerazione di quanto sopra esposto può rilevarsi come la perdita del Consorzio pari ad euro 1.579.364,27, maturata nel corso dell'anno 2017, sicuramente superiore all'anno precedente è stata determinata dalla riduzione del fatturato e dall'emissione della fattura di integrazione del tributo regionale che l'Ente deve incassare e girare a sua volta alla regione Campania per cui è agevolmente possibile discutere di una sostanziale parità di bilancio tra crediti e debiti maturati. L'insistenza che l'Ente mette in atto nei confronti dei creditori affinché

non lascino trascorrere molto tempo per il pagamento del servizio effettuato mensilmente , cercando di incassare con transazioni o decreti ingiuntivi importi riferiti a crediti di anni precedenti per evitare ulteriori aggravii finanziari che l'Ente sostiene presso il proprio Tesoriere MPS .

Il Consorzio dovrà affrontare, nel corso del corrente anno, l'adeguamento delle quote consortili ex art. 49 dello Statuto per garantire l'equilibrio delle spese generali e amministrative, così adeguandosi alle quote applicate dagli altri Consorzi , in ogni caso per coprire eventuali perdite di esercizio.

Tenuto conto già della perdite registrate negli esercizi precedenti che hanno determinato un patrimonio netto negativo , la differenza tra crediti e debiti sarà comunicata agli Enti Consorziati per quanto di loro competenza.

Talchè gli interessi negativi maturati sono pari ad €. 386.612,00, le sanzioni su imposte e tasse ammontano ed €. 86.523,00;

Infatti il mancato pagamento da parte dei debitori del Consorzio ha ostacolato anche qualsiasi possibilità di transazione con i fornitori dell'Ente (e quindi non si è potuto formulare nessuna proposta di definizione bonaria e a stralcio) nel contempo ha esposto lo stesso Ente a costi giudiziari (attivi e passivi) che hanno finito per aggravare la situazione economica.

Trattandosi di servizio pubblico indefettibile ed inderogabile con evidente rilevanza sociale, pena risvolti anche di natura penale, il Consorzio ha dovuto sempre ed in ogni caso garantire, anche su esplicita richiesta delle Autorità, gli stipendi mensili ai lavoratori, al fine di tutelare i principi fondamentali delle popolazioni servite, lo stesso ordine pubblico e la salubrità dei cittadini.

In ogni caso , come da regola di Legge , ed in considerazione di tutto quanto riferito, la chiusura della liquidazione sarà in equilibrio, col pagamento di tutti quanti i debiti e previo incasso di tutti i crediti e le altre risorse dovute al Consorzio Sa/2

Salerno, li 10 luglio 2018.

Il Commissario liquidatore

avv. Giuseppe Corona